



TRIBUNALE PER I MINORENNI DI L'AQUILA

Via Acquasanta n. 1

Tel. 0862/4841232

tribmin.laquila@giustizia.it

Programma di gestione civile e penale anno 2024
Ex art. 37 D.L. 6/7/2011, n. 98, convertito L. 111/2011

DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO

SETTORE CIVILE

PARTE GENERALE

L'attuale situazione dell'Ufficio rende assai difficoltosa la programmazione per l'anno 2024. Come noto dal 28/2/2023 è entrata in vigore la riforma processuale c.d. Cartabia ed il 30/6/2023 l'avvio del processo telematico con l'attivazione del sistema SICID. Dette circostanze incidono in modo più che rilevante sull'attività lavorativa dei magistrati addetti all'Ufficio.

Per ciò che concerne la riforma il modello processuale assunto – invero nella realtà del Tribunale per i minorenni che, occupandosi delle situazioni di pregiudizio dei minori, si attiva, generalmente, su ricorso del P.M.M. in situazioni in larga misura connotate intrinsecamente dall'urgenza – comporta un'intensa applicazione dello schema legislativo di cui agli artt. 473 bis 15 c.p.c., 403 c.c., 473 bis 69 e ss. c.p.c., 473 bis 40 e ss. con conseguente incremento degli adempimenti da attuare in tempi ristrettissimi. Si precisa che, a seguito delle plurime riunioni tenutesi tra i magistrati, questo Ufficio ha ritenuto di contemplare la competenza monocratica per l'emissione dei provvedimenti indifferibili ex art. 415 bis c.p.c. come alternativa rispetto a quella collegiale, che assicura un vaglio più attento ed una valutazione che si avvale anche di competenze multidisciplinari; mentre procede monocraticamente, come specificato dalle norme, sia alle convalide ex art. 403 c.c. che all'emissione degli ordini di protezione ex art. 473 bis 69 e ss. c.p.c. . In ogni caso la scansione prevista dal legislatore comporta per il magistrato relatore l'emissione in via urgente del provvedimento, la fissazione di udienza a 15 gg., la successiva conferma, revoca o modifica dei provvedimenti urgenti nel termine di 15 gg.; dunque l'emissione di 2 provvedimenti, con la partecipazione ad 1 o 2 camere di consiglio e la celebrazione di 1 udienza seguita a breve dall'udienza di prima comparizione delle parti non delegabile al Giudice Onorario. E' evidente che l'assorbente impegno lavorativo richiesto per la sola fase cautelare urgente, unito ai limiti posti alle deleghe istruttorie ai GG.OO nel corso del procedimento di merito, si riflette in una concreta difficoltà a mantenere quantitativamente immutato il numero delle definizioni: tanto più che per i procedimenti c.d. nuovo rito la scansione processuale prevede come necessaria l'udienza di discussione.

Deve peraltro considerarsi, in relazione ai tempi di lavoro, che prosegue l'aumento esponenziale dei procedimenti relativi all'accoglienza dei M.S.N.A., che pure richiedono

l'emissione urgente dei provvedimenti di ratifica previsti dall'art. 19 D. L.vo 152/2015 finalizzati anche a disporre l'affido dei minori al Servizio Sociale, più che mai indispensabile vista l'estrema difficoltà di procedere alla nomina dei tutori volontari.

Come si evince dalle statistiche relative al periodo considerato ai fini dell'anno giudiziario (1/7/2022 – 30/6/2023) le uniche consultabili, poiché dopo l'introduzione del SICID e sino ad ora non sono estrapolabili dati statistici, l'incremento delle iscrizioni è stato del 22% (1847 procedimenti iscritti a fronte dei 1508 dell'anno precedente) - come risulta dalla Tavola 1 delle statistiche inviate.

Occorre inoltre ribadire che i dati ministeriali trasmessi non corrispondono più alle categorie previste nel programma di gestione, nel senso che la voce "volontaria giurisdizione" non comprende più i procedimenti ex artt. 333 – 330 c.c., inclusi dal 28 febbraio 2023 tra i contenziosi, tanto che risulta infatti dalla Tavola 5 delle statistiche ministeriali un rilevante incremento (344%) delle iscrizioni nella categoria procedimenti contenziosi (n. 160).

Detta classificazione atteneva sino al 28/2/2023 quasi esclusivamente ai procedimenti di adottabilità ed infatti il numero delle definizioni (46) si attaglia al risultato usuale del lavoro in quel settore, né procedimenti iscritti dal 28 febbraio al 30 giugno 2023 concernenti la delicata materia dell'esercizio della responsabilità genitoriale potevano essere definiti in pochi mesi, tenuto conto oltretutto dei nuovi termini processuali. Poiché si era istituito un registro cartaceo per valutare l'andamento delle iscrizioni secondo il nuovo rito si può specificare che nel periodo considerato (sino cioè al 30/6/2023) sono stati iscritti 114 procedimenti contenziosi relativi all'ex materia Volontaria Giurisdizione.

In ogni caso nel periodo corrispondente all'anno giudiziario vi è stato un incremento delle definizioni totali del 32% a testimonianza dell'impegno dei magistrati addetti (v. Tav. 1).

L'Ufficio per l'anno giudiziario appena concluso ha emesso 2726 provvedimenti di cui 1229 definizioni (dal cui numero sono escluse le 177 chiusure dei procedimenti relativi alle dichiarazioni di disponibilità all'adozione) sebbene dal gennaio 2023 un magistrato sia assente e non si prevede che rientri in servizio a breve, il che ha comportato non solo l'aumento delle nuove assegnazioni ma l'aggravio per tutti i giudici in servizio relativo all'emissione dei provvedimenti nei procedimenti già assegnati alla collega, la ripartizione diversa degli affari penali, l'esclusione dell'esonero previsto per la Presidente.

E' dunque evidente la difficoltà in cui ci si trova.

A queste considerazioni deve aggiungersi la problematica concernente l'avvio del processo telematico con le criticità più volte ed in più sedi segnalate, a cominciare dalla modalità di migrazione dei dati per proseguire con i frequenti problemi tecnici e la continua necessità di interventi di modifica del sistema (certamente non ben calibrato sull'attività dell'Ufficio Minorile) la perdurante mancata visibilità degli atti da parte dei difensori, con conseguente correlato afflusso presso le cancellerie. Allo stato il lavoro dei pochi addetti alla Cancelleria è enormemente aumentato oltre che connotato da difficoltà nuove e continui imprevisti e si rileva il verificarsi di numerose problematiche che si riflettono anche nella difficoltà di procedere tempestivamente allo svolgimento degli adempimenti esecutivi.

Si è fatto ricorso a strategie logistiche che rendano più facile da parte della cancelleria l'individuazione della natura dei provvedimenti per rendere possibile la pronta esecuzione di quelli urgenti, ma sino a che non si riuscirà a consolidare un uso facilitato del sistema ed a risolvere le complesse criticità tecniche e funzionali, ci si attende anche per questo aspetto un peggioramento dei risultati.

Malgrado il contesto descritto (e sintetizzato senza scendere nel dettaglio dei continui ed imprevisti ostacoli che si riflettono sui tempi di lavoro, al momento allungandoli, anziché

ridurli, visto che già solo il deposito di un provvedimento in SICID richiede almeno 4 minuti così come la controfirma di un provvedimento) il costante impegno dei magistrati, togati ed onorari, e del personale consente di auspicare una produttività congrua e/o contenutamente deflessa.

Non si è in grado di valutare il lavoro svolto, con tutti gli ostacoli indicati, dal 1/7/2023 al 31/12/2023, perché non risultano estrapolabili statistiche e oltretutto la diversa classificazione dei procedimenti renderà problematico individuare in modo chiaro i diversi settori di attività, basti pensare che tutta la materia dei procedimenti “de potestate” dal 28/2/2023 rientra nella categoria “contenzioso” mentre i procedimenti iscritti prima di quella data sono ancora qualificati come V.G.

Inoltre dal 30/6/2023 tutti i procedimenti, in modo indistinto, sono contrassegnati da un’iscrizione con numero progressivo e codice MIN. Per facilitare la distinzione delle tipologie ed il futuro recupero dei dati dal 15/10/2023 si è concordata con la DGSIA la modifica dell’impostazione con la costituzione di categorie con cui contraddistinguere i procedimenti per materia, nello specifico: MS per la tutela MSNA; CO per i procedimenti contenziosi ex V.G., AD per i procedimenti relativi al settore adozioni, compresi quelli per la dichiarazione di adottabilità; DI per le dichiarazioni di disponibilità all’adozione nazionale; MI come categoria residuale per i procedimenti esclusi dalla riforma processuale.

Ciò posto si ritiene che il numero maggiore di definizioni per l’anno 2024 si avrà in relazione ai procedimenti di V.G. vecchio rito, oltre che nelle materie escluse dalla riforma ex art. 473 ter c.p.c.; mentre saranno pochi i procedimenti contenziosi per cui si perverrà alla definizione, considerata la complessità sostanziale e processuale dei procedimenti “de potestate”, salvo l’aumento, già constatato, delle ipotesi di dichiarazione di incompetenza funzionale ai sensi del novellato art. 38 disp. att. c.c. che, comunque, non influirà sul numero delle sentenze.

Nella predisposizione del programma di gestione si è perciò ritenuto di:

- assicurare la prosecuzione delle attività di smaltimento e contenimento dell’arretrato;
- considerare la preminente necessità di assicurare l’emissione dei provvedimenti d’urgenza, nel rispetto dei criteri di priorità connessi alla natura della controversia;
- valutare ragionevolmente l’impatto delle circostanze ostative sin qui descritte nella individuazione del rendimento atteso.

ARRETRATO

1. In caso di parziale o mancato raggiungimento dell’obiettivo di smaltimento dell’arretrato ultratriennale previsto nel precedente programma di gestione specificare le ragioni e le criticità emerse.

Premesso che si è proceduto al conteggio manuale dei procedimenti degli anni 2018-2019-2020 presenti presso l’ufficio per la difficoltà di estrazione dal sistema SICID di dati certi, il confronto tra le pendenze al 31/12/2022 ed al 31/12/2023 testimonia l’efficacia dell’attività di smaltimento dell’arretrato come si evidenzia nella tabella che segue:

MATERIA	PENDENZA AL 31/12/2022			PENDENZA AL 31/12/2023		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Adozioni	0	1	0	0	0	0
V.G.	2	22	72	0	8	36
Contenzioso	0	0	2	0	0	0

Ci si è dunque discostati di pochissimo nel solo settore V.G. dall'obiettivo che era stato posto di definire 45 procedimenti iscritti nell'anno 2019 mentre ne sono stati invece definiti 36.

Si è però superato l'obiettivo posto relativamente alla definizione dei procedimenti contenziosi (adottabilità) iscritti nel 2019, entrambi conclusi; così pure per i procedimenti V.G. iscritti nell'anno 2018 in cui si era posto l'obiettivo di definizione di 10/12 dei 22 pendenti mentre ne risultano definiti 14. Si è inoltre accertato che l'unico procedimento nella materia adozioni iscritto nel 2018 concerneva una domanda di idoneità all'adozione cui i richiedenti avevano rinunciato per la sopravvenuta separazione legale (che esclude uno dei requisiti richiesti ex lege) e pertanto già da tempo doveva essere inclusa tra i definiti.

Lo scarto sul totale dell'obiettivo di smaltimento posto è dunque di sole 9 unità per la materia V.G. relativa all'anno 2019.

L'arretrato ultratriennale complessivo dell'Ufficio è di 44 procedimenti rispetto alle pendenze finali che al 30/6/2023 erano 2424 (non è possibile il calcolo al 31/12/2023 per la non estraibilità di dati statistici significativamente valutabili dal SICID a causa dei problemi nella migrazione non ancora risolti).

Si ritiene dunque più che soddisfacente il risultato raggiunto, considerate peraltro le condizioni obiettivamente difficili già rappresentate.

2. Giustificazione degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato ultratriennale previsti nel nuovo piano di gestione tenuto conto della sua concreta sostenibilità ed efficacia.

Nella programmazione dell'anno 2024 ci si concentrerà oltre che nello smaltimento dei procedimenti residui degli anni 2018 e 2019 sulle pendenze del 2020; si rileva come già sia stata indirizzata efficacemente l'attività definitoria anche per il 2020, posto che dalla verifica eseguita con la conta materiale dei fascicoli, al 31/12/2023 risultano pendenti 83 procedimenti per il settore V.G.; 2 procedimenti per la dichiarazione di adottabilità cui si riferisce la materia indicata nel FORMAT come contenzioso, 1 procedimento concernente un minore già dichiarato adottabile.

Nell'individuazione degli obiettivi di smaltimento si è tenuto conto del fatto che almeno 3 procedure relative a minori adottabili, che per età e condizioni di salute non si è riusciti a collocare in famiglia, resteranno pendenti e che almeno 1/2 procedimenti per i quali sono stati emessi provvedimenti ablatori della responsabilità genitoriale a seguito dell'ingravescenza delle situazioni pregiudizievoli, potrebbero non concludersi neppure nell'anno 2024 pertanto si ritiene di poter definire 4/5 procedimenti sugli 8 pendenti iscritti nel 2018.

Per l'anno 2019 si ritiene di poter definire i due procedimenti contenziosi ancora pendenti e 20/25 dei procedimenti di V.G. Anche in questo caso si rileva che le procedure che non trovano definizione nei tempi medi, che sono contenute entro il triennio come risulta dalla durata media indicata nella tavola ministeriale (movimento degli affari) in 441, afferiscono a situazioni complesse o a vicende in cui il quadro esistenziale muta richiedendo ulteriori provvedimenti provvisori, aggiustamenti degli interventi di sostegno in atto o attese connesse ai progetti di recupero disposti in favore dei genitori o degli stessi minori.

Per l'anno 2020, tenuto conto dell'obiettivo difficoltà dell'Ufficio, del ritardo con cui sono stati avviati gli interventi di sostegno dei diversi servizi a causa della particolare situazione emergenziale dovuta alla pandemia ed infine, considerato che per il costante aumento dei M.S.N.A. vi saranno certamente ipotesi di prosieguo amministrativo, ovvero casi di minori che non compiranno ancora la maggiore età per i quali dunque dovrà proseguire la tutela

offerta dall'ordinamento, si stima ragionevole indicare in 40 definizioni l'obiettivo di smaltimento del settore V.G. oltre all'eliminazione dell'unico procedimento di adottabilità.

3. In caso di arretrato ultratriennale nel settore della volontaria giurisdizione e per i procedimenti ex art. 330 c.c. specificarne i motivi.

Come già anticipato sopra gran parte dei procedimenti di più risalente iscrizione nel settore V.G. sono relativi a complesse situazioni familiari in cui, a prescindere in molti casi dall'iscrizione iniziale ai sensi dell'art. 333 o 330, sono stati emessi provvedimenti di sospensione dalla responsabilità genitoriale di uno o, a volte, di entrambi i genitori, ma non si è potuto pervenire a declaratoria di decadenza o ad una idonea collocazione alternativa dei minori. Vi è poi una quota di procedimenti che concernono adolescenti con condotte di vita irregolari o disturbi psichiatrici che la stessa famiglia di origine non riesce a gestire, richiedendo perciò provvedimenti di sostegno con collocamenti extrafamiliari o addirittura esprimendo il rifiuto a tenerli in casa e situazioni relative a minori grandi di età in condizione di fatto di semi-abbandono con impossibilità di fare rientro nel contesto d'origine come pure di venir collocati in affidamento familiare, per i quali si dispone il prosieguo di tutela in via amministrativa sino ai 21 anni.

DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE

L'indicazione dei carichi esigibili appare particolarmente critica per l'anno 2024 perché, come descritto nella parte generale, si deve tenere conto del fatto che per grandissima parte del periodo che verrà in considerazione (II semestre 2023 – I semestre 2024) i magistrati in servizio sono stati e saranno solo 4; che non vi sono statistiche per il periodo 1/7/2023 – 31/12/2023, nel quale si ritiene che sia certamente intervenuto un decremento di produttività (che non si è in grado di valutare) connesso alle già evidenziate difficoltà tecniche ed organizzative relative all'avvio del processo telematico; che la materia dei procedimenti di potestà è stata oggetto di riforma processuale.

L'esame delle statistiche ministeriali attesta, come già detto, un'elevata produttività per l'anno giudiziario appena concluso (1403 definizioni comprese però le 177 dichiarazioni di disponibilità all'adozione, chiuse ex lege dopo 3 anni).

Nell'analisi più approfondita dei dati e con riferimento alla materia della Volontaria Giurisdizione in cui si concentra la maggior parte del lavoro, si evidenzia che, come si era previsto, un rilevante numero di definizioni nel settore V.G. (ben 489) è relativo ai procedimenti afferenti la tutela dei M.S.N.A.

L'incremento di iscrizioni in tale ambito è risultato esponenziale, sono stati infatti iscritti sino al 30/6/2023, 839 procedimenti di tale natura ma il numero delle definizioni dipende da variabili non prevedibili, a partire dall'età dei minori (in larga parte dai 16 ai quasi 18 anni); da circostanze esterne, quali il loro diverso collocamento da parte delle autorità amministrative preposte o il numero imponderabile di coloro che si allontaneranno volontariamente senza essere più rintracciati sul territorio del circondario. Per tale ragione si è ritenuto nella precedente relazione di non considerare come costante il numero delle definizioni indicato in precedenza per il settore.

La previsione non era infondata se infatti si considera il numero delle definizioni dei procedimenti di natura diversa ricompresi nella classificazione V.G., pari a 599, è facile verificare che la previsione di risultato, che poneva in 700/750 esauriti per il settore V.G., ha

risentito proprio dell'aumento, non facilmente valutabile ex ante, delle definizioni nel settore della tutela dei M.S.N.A., che si era stimato in circa la metà di quanto avvenuto in concreto, anche in ragione delle recenti decisioni governative in ordine alla distribuzione delle quote di M.S.N.A. nelle diverse Regioni italiane.

Per il prossimo anno, dunque, si terrà conto del fatto che si deve considerare come dato fisso in aumento il numero di queste procedure e che può ragionevolmente ritenersi che inciderà per circa 300 procedimenti, considerato che nell'anno appena concluso ne sono stati definiti numerosi relativi a minori ucraini rientrati in patria e, sinora, non vi sono stati nuovi flussi in ingresso per questa categoria di minori stranieri. Dunque bilanciando tutti gli elementi suindicati con riguardo ai carichi esigibili per magistrato si indicherà un numero di definizioni di V.G. non corrispondente a pieno al calcolo che si otterrebbe dividendo la produttività media stimata tenuto conto del F.T.E. pari a 2,05 per il numero dei magistrati in servizio che porterebbe ad indicare il carico esigibile in circa 265 procedimenti definiti per ciascuno, ma approssimando per difetto tale calcolo, alla luce delle considerazioni sinora svolte ed indicando perciò in 170 il carico esigibile della V.G. E' inoltre necessario precisare che in relazione all'omogeneità della natura dei procedimenti devono considerarsi nella materia anche quelli "de potestate" iscritti nel 2023, che risentiranno però dei fattori già rappresentati relativamente ai termini processuali ed ai tempi ritenuti congrui per la trattazione in rapporto alla efficacia dei provvedimenti che verranno assunti. La quota dei procedimenti nuovo rito che si definirà con sentenza perciò non può ritenersi rilevante nella programmazione del 2024 e si indica in 8/10 sentenze per ciascun magistrato.

Nel settore adozioni che è comprensivo delle tipologie adozioni in caso particolare ex art. 44 l. 184/1983, procedimenti ex artt. 35-36 l. 184/83 e domande per l'idoneità all'adozione internazionale, risultano definiti 69 procedimenti e dunque il carico esigibile che era stato posto in 19 appare congruo, considerati le risorse attive ed i flussi di ingresso che appaiono abbastanza stabili (la produttività media del settore è indicata nella Tav. 1 movimento affari per settore e materia in 34).

Nella categoria dei procedimenti contenziosi sino alle modifiche legislative più recenti erano ricompresi i procedimenti per la dichiarazione dello stato di abbandono, numericamente prevalenti, quelli per la sottrazione di minori ed altre categorie residuali e ci si atterrà ancora a tale classificazione. Come si evince dalla Tav. 1 citata sono stati esauriti 46 procedimenti, in larga parte relativi a procedure di adottabilità oltre a 3 procedimenti Aja. Anche per quest'anno, considerata la composizione della pendenza delle procedure di adottabilità, che sono per la maggior parte iscritte nel 2022-2023 (al 30/6/2023 le pendenze iscritte sino al 31/12/2021 erano in tutto 12) si ritiene congruo confermare il carico esigibile posto negli anni precedenti e pari a 6 definizioni. Altrettanto congruo è risultato il carico esigibile per la categoria misure amministrative che era stato indicato in 4, posto che ne sono state definite 23 con un flusso in ingresso in aumento, come si era previsto, rispetto all'anno precedente (da 6 a 34 sopravvenienze).

RISULTATO ATTESO DELL'UFFICIO

In conformità alle indicazioni nella stessa Circolare P19551 del C.S.M. il risultato atteso per l'Ufficio non sarà meramente coincidente con la somma dei carichi esigibili indicati.

Sebbene i T.M. siano stati esclusi dalla acquisizione delle risorse aggiuntive fornite con la costituzione dell'U.P.P. si terrà conto per il settore V.G. della verosimile influenza dell'aumento ancora nell'anno 2024 delle definizioni delle procedure afferenti i M.S.N.A. si

presume circa un terzo delle 832 pendenze al 30/6/2022; della composizione delle pendenze per materia al 30/6/2023 che come si evince dalla Tav. 2 statistiche, relativa agli indici di ricambio e smaltimento e dalla Tav. 1 che evidenzia tempi di durata media più contenuti per alcune tipologie di procedimenti; della diversa produttività dei magistrati connessa anche alle specifiche composizioni dei ruoli da ciascuno gestiti e valutata con riferimento alla produttività desunta dalle statistiche dell'anno giudiziario appena concluso, degli effetti che dovrebbe produrre sulla distribuzione del lavoro il rientro in servizio del magistrato assente previsto almeno nell'ultimo bimestre dell'anno giudiziario 2024.

Si ribadisce però che non è ipotizzabile un risultato pari o superiore a quello dell'anno giudiziario appena concluso per tutte le ragioni in precedenza indicate con riferimento alle criticità del periodo.

Si indica pertanto in 900/930 il risultato complessivo dell'Ufficio, stimando per la V.G. un numero atteso di definizioni di circa 800 (tra 760 e 800); nel settore adozione, per cui i flussi di iscrizione e le pendenze restano molto contenute, si indica il rendimento in 93 commisurandole a quello effettivo dell'anno giudiziario 22/23; per il contenzioso, con la precisazione che non si considerano in tale categoria i procedimenti "de potestate" divenuti contenziosi a seguito della riforma, il risultato atteso è indicato in 30 e per le misure amministrative (al 30/6/2023 pendenti 24) si prospetta un risultato di 24.

Si precisa inoltre che si chiuderanno entro la fine del 2024 le procedure relative alla dichiarazione di disponibilità all'adozione nazionale iscritte nel 2021 che risultavano 156 al 30/6/2023 e le residue pendenze 2020 e dunque si prevede un numero totale di procedimenti esauriti compreso tra 1000 e 1100 per l'Ufficio nel suo complesso.

RISULTATO ATTESO PER MAGISTRATO

Poiché tutti magistrati addetti all'Ufficio svolgono funzioni promiscue si terrà conto dell'impegno di ciascuno in entrambi i settori. Si deve premettere che è stato necessario riorganizzare il lavoro per l'assenza continuativa di un magistrato durante quasi l'intero anno 2023 il cui rientro non si prevede prima della fine del mese di aprile 2024, salva naturalmente la possibile diversa scelta di fare ricorso ad ulteriori periodi di aspettativa. Si indicherà pertanto per la relativa posizione un numero molto ridotto di definizioni e si terrà in conto l'attuale distribuzione del lavoro tra i quattro giudici in servizio, che vede il ruolo GUP interamente in capo ad un giudice; il ruolo GIP interamente in capo ad un giudice, già addetto alle materia della sorveglianza; il Presidente privo del previsto esonero nel settore civile e perciò impegnato oltre che per pari assegnazioni anche nei turni delle urgenze, ma comunque tenuto agli adempimenti direttivi, che incidono ovviamente sulla distribuzione dei tempi di lavoro.

Si è ritenuto pertanto che il giudice le cui funzioni sono rimaste invariate potrà produrre di più nel settore civile. Si è inoltre considerato che il numero delle sentenze nuovo rito inciderà ancora in modo non rilevante sul numero totale delle sentenze, che saranno, per lo più, emesse nei procedimenti di adottabilità e nei procedimenti di adozione nazionale, stimando per approssimazione in 8 per ciascun magistrato in servizio per l'intero semestre quelle effettivamente pronunciabili nei procedimenti nuovo rito.

La mancanza di dati relativi al II semestre 2023 e la fluttuazione delle previsioni relativi ai procedimenti ex art. 19 d. l. vo 152/2015 (MSNA) giustifica il range indicato nei risultati attesi che si riportano nella tabella che segue, con la specificazione che si è considerato nel settore ADOZIONI anche il dato delle sentenze di adozione ex art. 22 l. 184/1983.

Magistrato	Adozione	V.G.	Mis. Amm.ve	Contenzioso (con esclusione proc.333-330)	TOTALE	di cui Sentenze
Presidente, Dib.penale, Civile	23	165/175	6	7	201/211	22/24
Giudice Civile, GIP, Sorveglianza, MAGRIF	23	185/195	6	7	221/231	22/24
Giudice Civile, Dib. penale	23	200/210	6	8	236/246	23/25
Giudice Civile, GUP	23	185/195	6	7	221/231	22/24
Giudice non in servizio attivo sino al 30/4/2024	1	25	0	1	27	1
TOTALE	93	760/800	24	30	906/946	90/98

OBIETTIVI DI RENDIMENTO QUALITATIVO

Anche per la programmazione dell'anno 2024 si prevedono obiettivi di qualità riferiti tanto all'attività strettamente giudiziaria che a quella extragiudiziaria, connessa inescindibilmente alla specificità della funzione del T.M.

Si riportano di seguito gli obiettivi previsti per l'attività giudiziaria con le modifiche rese necessarie dall'entrata della riforma legislativa "Cartabia":

- assicurare il maggior rispetto possibile degli stringenti termini ed adempimenti previsti per la fase cautelare dei procedimenti post-Cartabia nel rispetto dei criteri di priorità;
- Garantire la speditezza nella trattazione delle procedure di adottabilità;
- rispettare il programma di smaltimento dell'arretrato;
- garantire una presenza continuativa del T.M. attraverso i GG.OO. addetti nelle fasi di reperimento delle risorse familiari ed inserimento dei minori in affidamento o adozione;
- effettuare monitoraggio e verifiche sull'andamento post-adozione delle relazioni familiari;
- implementare la coordinazione e collaborazione tra Autorità Giudiziaria Minorile e Autorità Giudiziaria Ordinaria specialmente con riferimento ai procedimenti concernenti le ipotesi di violenza domestica e abusi;
- proseguire le attività di collaborazione con l'avvocatura per migliorare l'organizzazione e la formazione.

OBIETTIVI DI QUALITÀ RELATIVI ALL'ATTIVITÀ EXTRAGIUDIZIARIA

Tali obiettivi, che si perseguono attraverso attività di promozione, partecipazione e formazione mediante relazioni interistituzionali sul territorio, sono sempre correlati a migliorare l'efficacia della tutela offerta ai minori in condizioni di pregiudizio.

Si accennerà brevemente ai principali settori di intervento e alle modalità con cui si attuano:

1) **CONTRASTO AL MALTRATTAMENTO E ALL'ABUSO SUI MINORI.**

Il T.M. promuove e partecipa ad eventi di formazione e progetti (quali i progetti PIPPI o quelli finanziati con fondi europei cui si è dato un partenariato istituzionale) volti a migliorare gli interventi di sostegno e anticipare le condizioni di rilevamento del fenomeno.

2) **CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E DOMESTICA.**

Si è prevista una modalità di raccolta dei dati alternativa a quella non più utilizzabile. E' prossimo alla sottoscrizione un protocollo con la Prefettura di L'Aquila nel quale tra le altre previsioni la Regione, direttamente sollecitata sul punto dalla scrivente, ha assunto l'impegno di istituire corsi professionalizzanti e prevedere ingressi facilitati ed assistiti al mondo del lavoro per le donne vittime di violenza.

- Si garantisce inoltre la partecipazione dei Giudici Togati ed Onorari agli incontri con le scuole sul tema delle relazioni interpersonali e della violenza di genere.
- Si attuano le attività previste dai diversi protocolli stipulati in materia per garantire il coordinamento tra enti ed istituzioni e promuovere nella società civile i necessari cambiamenti culturali:

3) **ATTIVITA' MIRATE AD IMPLEMENTARE L'ISTITUTO DELL'AFFIDO FAMILIARE:**

- prosegue il modulo organizzativo che vede 2 GG.OO specializzati quali referenti per il coordinamento con le équipes territoriali ai fini del reperimento di risorse per i minori per i quali si vorrebbe pervenire ad affidi eterofamiliari, anche indirizzati verso successive adozioni in casi particolari;
- prosegue l'impegno di garantire la partecipazione del T.M. a tutti gli eventi organizzati sul territorio per la promozione dell'Istituto e la sensibilizzazione dei cittadini;
- è prevista la verifica dell'attuazione delle linee guida regionali in materia sia con la partecipazione al tavolo regionale che con un gruppo di lavoro con le 12 équipes;
- si sta cercando di pervenire al reperimento di persone o famiglie disponibili ad accogliere minori con bisogni speciali attraverso l'interlocuzione con le diverse associazioni del terzo settore presenti sul territorio regionale o nazionale.

4) **TUTELA DEI M.S.N.A.:**

- collaborazione con il Garante Regionale dell'Infanzia per la formazione dei tutori volontari;
- attività di promozione e pubblicità dell'istituto della tutela volontaria in collaborazione con diversi enti del III settore per il reperimento di tutori;
- partecipazione ad un Tavolo Tecnico presso la Prefettura di L'Aquila con Enti Locali, Servizi Sociali, strutture di accoglienza, Forze dell'Ordine, Questura, MIUR per

migliorare in concreto i progetti di accoglienza reperendo risorse per aumentare le attività in cui inserire i minori, coinvolgendo le realtà del volontariato ed intensificando, anche in funzione di vigilanza, i rapporti delle strutture di accoglienza con le diverse istituzioni. Analoghe esperienze sono in avvio anche nella Provincia di Teramo;

- è stata data adesione ad un progetto presentato dall'ARCI per l'integrazione culturale e l'incremento della formazione dei minori stranieri.

VALORIZZAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITA'

I criteri di priorità già indicati nei precedenti programmi di gestione si sono rivelati anticipatori della riforma in relazione ai tempi di trattazione dei procedimenti previsti dalla fase cautelare.

Si ribadiscono comunque le priorità già previste:

- 1) procedimenti per i quali vi sia richiesta di provvedimenti indifferibili ex art. 473 bis 15 c.p.c.;
- 2) procedimenti in cui è allegata violenza di genere o domestica e/o abusi sui minori;
- 3) procedimenti di adottabilità;
- 4) procedimenti in cui si è disposto l'allontanamento del minore dalla famiglia ed il collocamento in strutture di accoglienza;
- 5) procedimenti ex art. 330 c.c.;
- 6) procedimenti con pendenza ultratriennale.

Concreti strumenti organizzativi e modalità con cui è stata data attuazione ai criteri di priorità.

- 1) La Cancelleria segnala i procedimenti in cui sono presenti richieste cautelari sottoponendoli con creazione della copertina rossa al Giudice. Tutti i Giudici dopo aver depositato tramite consolle i provvedimenti segnalano quelli di cui è urgente l'esecuzione riposizionando in uno spazio specifico e distinto le copertine, così da consentire che la Cancelleria abbia immediatamente contezza, anche visivamente, delle urgenze.
- 2) Sono previste oltre alla Camera di Consiglio ordinaria il giovedì, Camere di Consiglio per urgenze il lunedì e mercoledì in concomitanza con le udienze penali oltre alla possibilità di richiedere, se necessario, Camere di Consiglio straordinarie.
- 3) Si è previsto da gennaio 2024 la raccolta in cartella digitale da parte di ciascun giudice dei provvedimenti emessi ai sensi degli artt. 473 bis 69 e ss.
- 4) Per i minori istituzionalizzati oltre alla richiesta di informazioni trimestrali si è previsto che il G.O. affiancato al magistrato titolare effettui monitoraggio anche con udienze di aggiornamento cadenzate.
- 5) Sebbene non sia stato possibile attivare l'Ufficio del Processo come concepito in assenza dei tirocinanti, il G.O. addetto controlla e segue i procedimenti di più risalente iscrizione riferendo ai magistrati titolari.

Si è tenuto conto dei criteri di priorità sia per individuare i carichi esigibili sia per attuare una valutazione realistica degli obiettivi raggiungibili tanto in riferimento alle definizioni dei procedimenti che in relazione alla distribuzione dell'attività di lavoro dei magistrati

nell'emissione tempestiva di provvedimenti urgenti e nella celere trattazione istruttoria dei procedimenti aventi priorità.

MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE

Si auspica di poter pervenire all'estrazione delle pendenze per anno di iscrizione e delle statistiche comparate per ciascun magistrato anche dall'attuale sistema SICID per proseguire la verifica trimestrale che veniva effettuata attraverso riunioni apposite.

Tale sistema, come evidenziato dai risultati sinora conseguiti si era dimostrato efficace.

Allo stato si sta sperimentando l'aggiornamento da parte di ciascuno dei magistrati di cartelle di file per la conservazione dei dati di produttività ed il monitoraggio materiale delle pendenze ultratriennali in collaborazione con il G.O. addetto e la cancelleria.

Sono state intensificate le riunioni tra magistrati sia per l'esigenza di confronto sulla riforma che per le criticità del P.C.T. ed il numero ridotto dei magistrati togati facilita una reale condivisione degli obiettivi e dei criteri di priorità e favorisce lo scambio costante dei materiali di studio e delle diverse esperienze pratiche, grazie ad un continuo confronto, che si attiva tanto nelle Camere di Consiglio che nella ordinaria quotidianità.

Il modello di affiancamento tra G.O. e Togati oltre a consentire una proficua collaborazione multidisciplinare consente un doppio monitoraggio sui procedimenti, almeno in relazione a quelli (che ancora costituiscono la maggioranza) iscritti prima del 28/2/2023.

Il coinvolgimento dei GG.OO. nella realizzazione degli obiettivi di qualità relativi in particolare alle attività extragiudiziarie si attua acquisendone la disponibilità per materie che sono oggetto di loro specifica competenza professionale e favorendone l'ulteriore specializzazione pratica attraverso deleghe istruttorie mirate e condivisione delle attività di formazione.

PROGRAMMA DI GESTIONE DEI PROCEDIMENTI PENALI

Come premesso anche nel settore penale da gennaio 2023 si è dovuto procedere alla riorganizzazione del lavoro per l'assenza della collega Martinelli durante quasi tutto l'anno 2023. Si è perciò nuovamente adottato il modello che vede distinta la funzione del GIP, ricoperta dal dott. Ferrari, da quella del GUP assunta dalla dott.ssa Tettamanti; modello organizzativo che serve alla limitazione delle cause di incompatibilità sia nell'attualità che al momento del rientro in servizio del magistrato assente.

Data l'esiguità di organico sono aumentati comunque i casi di incompatibilità di tutti i giudici addetti (sempre qualora su una misura cautelare sia proposto reclamo, il cui Collegio attuale coinvolge entrambi i giudici del dibattimento; talora quando in procedimenti con più imputati si debbano separare le posizioni; in singoli casi per gli avvicendamenti del periodo feriale). Malgrado ciò la produttività è stata buona ed anzi addirittura di poco superiore a quella prevista nell'indicazione dei risultati attesi posta nel precedente programma di gestione.

Come si evince tanto dalla Tabella 3 ministeriale relativa ai flussi di rendimento dell'Ufficio che dalla Tavola 2.1 relativa i dati statistici dell'Anno Giudiziario 2022/2023 vi è stato un incremento delle definizioni del 30% per il dibattimento; dell'11% per la sezione GIP e del 20% per la sezione GUP.

Confrontando la tabella dei risultati attesi inserita nel programma di gestione precedente con la Tabella 3 afferente ai flussi di rendimento si evince che le previsioni poste erano fondate sia nel valutare in aumento le richieste di archiviazione in ragione della recente riforma nel settore penale, che nel ritenere probabile un aumento delle definizioni in corrispondenza al diminuire degli impedimenti adottati in correlazione al COVID.

Sono stati infatti raggiunti e superati, anche se non macroscopicamente, i risultati attesi nel settore penale come segue:

MATERIA	RISULTATO ATTESO	RISULTATO RAGGIUNTO
GIP	270 di cui 20 sentenze	296 di cui 21 sentenze
GUP	225 di cui 125 sentenze	258 di cui 165 sentenze
DIBATTIMENTO	95/100 di cui 90/95 sentenze	117 di cui 99 sentenze

Il rito minorile, come noto, è dotato di una forte caratterizzazione specialistica correlata alle finalità rieducative che sono proprie dell'azione penale nel settore minorile ed ai principi ispiratori del sistema, che prevedono la rapida fuoriuscita dell'imputato minorenni dal circuito penale.

L'udienza preliminare, perciò, è il fulcro del sistema perché sede deputata all'applicazione del giudizio abbreviato e dei modi di definizione tipizzati, quali l'irrilevanza ed il perdono giudiziale, oltre che momento di primo incontro del Giudice con gli imputati ai fini dell'eventuale avvio di percorsi progettuali di rieducazione (M.A.P.).

Ciò spiega la differenza dei flussi delle sopravvenienze.

L'apparente disparità di carico sotto il profilo numerico è compensata dall'insussistenza di oneri istruttori per il ruolo GUP, mentre il processo dibattimentale segue le regole ordinarie di acquisizione della prova, oltre a quelle relative al rapporto con l'imputato.

Analogamente deve considerarsi che per la natura dei provvedimenti definitivi emessi è richiesto un minor impegno motivazionale nella redazione dei provvedimenti del GUP.

Quanto al ruolo GIP l'attività definitoria si concentra numericamente nelle archiviazioni mentre le definizioni con sentenza (minoritarie) afferiscono alla non imputabilità ed

all'irrelevanza del fatto cui si aggiungerà in modo non quantitativamente rilevante la estinzione ex art. 27 bis DPR 448/88 introdotta dal c.d. decreto Caivano. Per ciò che concerne invece i più delicati adempimenti relativi alle convalide di arresto ed all'applicazione delle misure cautelari nell'anno considerato si è registrato un aumento significativo sia con riferimento alle convalide di arresto, 18 a fronte di 4 nell'anno giudiziario 2021/2022, sia in relazione alle misure cautelari emessi, 35 di cui 18 custodie cautelari (inframmarie) e 17 collocamenti in Comunità. Così confermandosi il dato nazionale dell'incremento della criminalità minorile nell'anno in corso.

OBIETTIVI DI SMALTIMENTO

Venendo agli esiti della attività di smaltimento dell'arretrato ed alla conseguente programmazione per l'anno in corso, il confronto tra la stratigrafia delle pendenze per settore al 30/6/2022, al 30/6/2023 e al 31/12/2023 evidenzia che in tale ultima data risultano pendenti al GUP 2 procedimenti iscritti nel 2019 e 3 iscritti nel 2020, mentre per il dibattimento non vi sono pendenze anteriori al 2022.

Dunque è stato conseguito l'obiettivo posto in riferimento alle iscrizioni 2020 (eliminazione di 19 procedimenti sui 22 pendenti al 31/12/2022) mentre per i procedimenti iscritti nel 2019 si precisa che uno è tra quelli per i quali è in corso una MAP e l'altro ha udienza fissata il 4/3/2024; Anche uno dei 3 procedimenti iscritti nel 2020 è sospeso per MAP mentre gli altri pendono per diverse problematiche processuali verificatesi durante la trattazione (notifiche mancanti, impedimenti, etc.)

Pendenze al 30/6/2022 distinte per anno di iscrizione:

MATERIA	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	Totale
SEZ. GIP	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8
SEZ. GUP	76	154	38	25	0	0	0	0	0	0	293
SEZ. PENALE	40	35	1	2	0	0	0	0	1	0	79

Pendenti al 30/6/2023 distinti per anno di iscrizione:

MATERIA	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Totale
SEZ. GIP	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
SEZ. GUP	121	94	39	10	4	0	0	0	0	0	268
SEZ. PENALE	41	19	1	0	0	0	0	0	0	1	62

Pendenti al 31/12/2023 distinti per anno di iscrizione:

MATERIA	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Totale
SEZ. GIP	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12
SEZ. GUP	219	40	22	3	2	0	0	0	0	0	286
SEZ. PENALE	48	8	0	0	0	0	0	0	0	0	56

Il risultato deve ritenersi decisamente buono come si evince anche dai dati relativi alla durata prognostica dei procedimenti, estremamente contenuta nei settori GIP e DIBATTIMENTO e solo apparentemente più dilatata nel settore GUP per il quale, oltre alle attività decisorie, sono frequenti quelle concernenti la predisposizione dei progetti di MAP, la sospensione del processo per la durata del percorso di MAP e la successiva udienza di verifica.

La scansione temporale di queste ipotesi è normalmente costituita da una prima udienza nella quale, dopo il colloquio con l'imputato che richiede di essere ammesso al percorso di MAP, deve rinviarsi ad altra udienza per consentire la predisposizione del progetto da parte dell'USSM; in quella sede si emette l'ordinanza di sospensione del processo fissando anche l'udienza di verifica, che può intervenire, ovviamente, a distanza di molto tempo dalla 1^a udienza in relazione alla durata indicata per la MAP (fino a 3 anni). Considerato che sono state disposte 54 MAP dal GUP (v. Tab. 7 provvedimenti) è evidente che la durata di questo tipo di procedimenti incida anche sul tempo medio di definizione prognosticabile per l'Ufficio, sebbene l'indice di ricambio = 1,11 attesti invece la generale rapidità della definizione dei procedimenti anche nel settore GUP.

Considerate le pendenze al 31/12/2023 l'obiettivo di smaltimento che sarà posto al 31/12/2024 riguarderà i processi iscritti negli anni 2020 e 2021 per il GUP e 2022 per il Dibattimento come sotto specificato, mentre per il GIP non vi è arretrato alcuno.

MATERIA	Pendenze al 31/12/2023				Obiettivo al 30/6/2023				Obiettivo al 31/12/2023			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
GUP	2	3	22	40	1	2	15	30	0	0	10	20
DIB. PENALE	0	0	0	8	0	0	0	5	0	0	0	2

Si ritiene cioè di poter eliminare le 5 pendenze ultratriennali, di ridurre quelle del 2021 di circa la metà e per il dibattimento di esaurire 6 degli 8 procedimenti iscritti nel 2022.

RISULTATI ATTESI PENALE

Nell'indicazione dei risultati attesi non può prescindersi dal richiamo alle considerazioni già espresse sulla situazione attuale dell'Ufficio.

L'assenza di 1 magistrato togato sui 5 previsti in organico sin dal gennaio 2023 proseguirà verosimilmente per l'intero (o quasi) periodo relativo al 1° semestre 2024 e così pure il decritto aggravio per i magistrati in servizio sia nel settore penale che in quello civile.

L'unico magistrato addetto all'Ufficio GUP tiene 4 udienze mensili, invece di 2 come previsto a pieno organico; il magistrato addetto all'Ufficio GIP svolge anche le funzioni di sorveglianza e di Magrif; tutti i giudici hanno visto considerevolmente aumentato il carico civile in relazione tanto alle sopravvenienze, divise per 4 senza più esonero per il Presidente né dai turni ex art. 403 c.c. né in percentuale sui procedimenti de potestate, che alla gestione del ruolo della collega assente cui sono tenuti con criterio di rotazione. Si aggiunga che l'incremento di attività previsto dall'attuazione della riforma prevede dispendio maggiore di tempo nelle attività relative alla fase cautelare, che condiziona in modo sensibile l'organizzazione del lavoro.

Alla luce di tali circostanze deve ritenersi ragionevole una lieve diminuzione delle definizioni.

Tenuto conto, perciò, di quanto già noto perché evincibile dalle statistiche relative al II semestre 2023 che confermano la prevista flessione dei risultati che verrà in considerazione in riferimento all'Anno Giudiziario 2024, si ipotizza il conseguimento dei risultati sintetizzati come segue:

MATERIA	N. DEFINITI	DI CUI SENTENZE	ALTRE DEFINIZIONI
GIP	300	30	270
GUP	215	125	90
DIBATTIMENTO	95/100	85/90	10

Con riguardo, poi, ai risultati attesi per magistrato si terrà conto della attuale ripartizione del lavoro tra 4 unità.

Il calcolo dei risultati attesi per magistrato per l'anno giudiziario 2023/2024 si limiterà dunque ai 4 giudici in servizio perché il quinto giudice è assente dal gennaio 2023 e si ritiene che possa rientrare in servizio solo alla fine del periodo che verrà in osservazione. Ciò comporta che non possa considerarsi il carico esigibile utilizzando le indicazioni del FTE predisposte dal Ministero perché fondate su una situazione di organico diversa.

Per questo anno giudiziario di fatto i magistrati in servizio continueranno ad essere gravati di una quota maggiore di lavoro sia nel settore civile che in quello penale. Per cui, come si è detto, si indicheranno i risultati attesi immaginando che il I semestre 2024 replichi più o meno i risultati del II semestre 2023.

Non sarebbe congruo né realistico ritenere che il risultato atteso per magistrato nell'attuale programmazione costituisca il carico esigibile di ciascuno; deve piuttosto darsi atto dello sforzo compiuto ed in corso da parte di tutti per mantenere il più possibile la funzionalità dell'Ufficio, malgrado le molteplici difficoltà e l'ovvia stanchezza derivante dal protrarsi delle criticità (non è stato possibile fruire di applicazioni per l'assenza nel distretto delle risorse previste).

Si segnala anche che nel 1° semestre 2023 si è verificato anche un lungo periodo di assenza per ragioni di salute del giudice a latere del dibattimento cui si è fatto fronte dividendo le urgenze civili tra i tre magistrati in servizio, mentre nel settore penale il Presidente ha redatto tutte le motivazioni delle sentenze introitate nel periodo. Inoltre i magistrati in servizio hanno provveduto, quando possibile, a risolvere i casi di incompatibilità e garantire la fruizione delle ferie rendendosi sempre disponibili alle sostituzioni.

Magistrato	Definizioni GIP	Definizioni GUP	Definizioni sez. Penale	Sentenze
Presidente sez. penale	0	2	45/50	40/45
Giudice a latere dibattimento	0	2	45/50	40/45
GIP + sostituto e Sorveglianza	300	2	0	32
GUP	0	215	0	125

VALORIZZAZIONE CRITERI DI PRIORITA'

Si confermano i criteri di priorità già individuati che si elencano:

- 1) processi con imputati sottoposti a misura cautelare;
- 2) processi per i reati di cui agli artt. 609 bis e ss. c.p., 600 ter e ss. c.p., 612 bis c.p.;
- 3) processi per reati commessi con violenza verso le persone;
- 4) processi in cui si prospetti la concreta possibilità che l'imputato acceda alla messa alla prova.

INCIDENZA DI SPECIFICI FENOMENI

Nell'indicazione dei criteri di priorità che continuano a dimostrarsi efficacemente indicati si è tenuto conto in particolare dell'incidenza dei reati menzionati ai nn. 2-3.

Come in tutto il territorio nazionale si registra un incremento delle iscrizioni delle notizie di reato a carico di minorenni per fattispecie che prevedono il ricorso alla violenza spesso tra coetanei. Le difficoltà ingravescenti del sistema di accoglienza dei MSNA, direttamente proporzionale all'aumento costante delle presenze, ha generato fenomeni di reclutamento nello svolgimento di attività illegali soprattutto correlati allo spaccio di sostanze stupefacenti e condotte criminose attuate all'interno delle stesse strutture di accoglienza tra i minori ospiti con agiti vessatori iscritti in relazioni improntate anziché alla convivenza civile a logiche sopraffattorie.

L'allarme sociale generatosi dopo fatti di cronaca che si inseriscono a pieno nella già più volte denunciata distorsione relazionale tra adolescenti ha evidentemente influito sull'indirizzo legislativo.

Il D.L. 123/2023 c.d. decreto Caivano convertito con modifiche nella Legge 159/2023 ha previsto modifiche rilevanti sui termini di fase delle misure cautelari e previsto limiti edittali di pena inferiori (da 9 a 5 anni di reclusione) per l'applicazione delle misure custodiali, oltre che porre preclusioni per l'accesso alla MAP stabilendo reati ostativi. Si prospetta perciò per il prossimo anno giudiziario un aumento ancor più consistente degli arresti e dell'applicazione di misure cautelari e il criterio di priorità indicato al n. 1 potrà, come già accaduto, trovare ostacoli per la fase dibattimentale nei casi in cui sia stato proposto ricorso per Riesame delle misure cautelari.

ATTUAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITA'

Con riferimento all'attuazione in concreto dei criteri di priorità, si specifica che gli stessi sono costantemente seguiti nella fissazione delle udienze GUP mentre per il dibattimento si è dedicata al IV udienza mensile alla trattazione dei reati di cui al punto n. 2.

OBIETTIVI DI RENDIMENTO QUALITATIVO

Da tempo L'Ufficio era impegnato nel settore della Giustizia Riparativa e sino al dicembre 2023, grazie ad un progetto cui il T.M. ha partecipato, sono state sperimentate forme avanzate di giustizia riparativa oltre che percorsi positivi di mediazione penale prevalentemente nell'ambito delle MAP. L'arresto di fatto nell'attuazione della riforma Cartabia proprio nel settore della giustizia riparativa riduce le aspettative di poter ampliare il ricorso alla giustizia riparativa rendendo possibile un approccio diffuso per la presenza di almeno un Centro regionale deputato.

Non si rinuncerà però alla ricerca di possibilità alternative mediante progetti locali finanziati di nuovo dalla Cassa Ammende, che ha espresso almeno interesse, per non disperdere l'esperienza già acquisita e dimostratasi più che positiva.

Prosegue inoltre lo sportello di ascolto delle vittime presso il T.M. e si sta valutando la possibilità di convenzione con Associazioni che possano effettuare l'eventuale presa in carico psicologica essendo venuta meno la possibilità di invio agli Enti che partecipavano al progetto summenzionato.

Il T.M. ha di recente sottoscritto con la Procura Minorile, il CGM e l'USSM e l'Associazione ON THE ROAD un protocollo per la tratta che consentirà la formazione degli operatori, anche dei S.S. e delle strutture di accoglienza per la rilevazione del fenomeno e l'invio delle vittime ad una presa in carico specialistica. L'importanza del tema è evidente in una situazione caratterizzata dall'aumento dei fenomeni migratori e da realtà sociali che favoriscono lo sfruttamento della prostituzione minorile e del lavoro illegale.

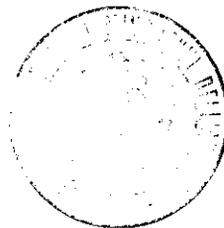
Sono stati intensificati i rapporti con le scuole per gli eventi di contrasto al fenomeno del bullismo e cyber bullismo e i giudici soprattutto onorari partecipano agli incontri con gli studenti.

MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE.

Il monitoraggio si effettuerà attraverso riunioni trimestrali per l'esame delle statistiche con cui vengono messi a disposizioni i dati delle pendenze e quelli sulla produttività.

La particolare situazione dell'Ufficio ha fatto sì che si intensificasse il numero delle riunioni informali e lo spirito di solidarietà tra colleghi ha consentito di poter contare su una costante disponibilità di tutti per fronteggiare le emergenze ed effettuare le sostituzioni necessarie.

L'Aquila, lì 23 gennaio 2023



Il Presidente
Cecilia Angrisano

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Cecilia Angrisano".